

## Acta



*Rita Corsi*

**LEONIDA RÈPACI GIRAMONDO**  
**Viaggio in America**



*Proprietà letteraria riservata.*

*La riproduzione in qualsiasi forma, memorizzazione o trascrizione con qualunque mezzo (elettronico, meccanico, in fotocopia, in disco o in altro modo, compresi cinema, radio, televisione, internet) sono vietate senza l'autorizzazione scritta dell'Editore.*



© 2011 SETTE CITTÀ

Via Mazzini, 87 • 01100 Viterbo

Tel 0761 304967 FAX 0761 1760202

[www.settecitta.eu](http://www.settecitta.eu) • [info@settecitta.eu](mailto:info@settecitta.eu)

ISBN: 978-88-7853-290-8

## SOMMARIO

	Premessa	9
1.	Leonida Rèpaci	13
2.	Giramondo	19
3.	Giro del mondo di ieri	23
4.	Istantanee di Nuova York	29
5.	L'Avana, ovvero la città della rivoluzione eterna	43
6.	Un ponte d'acqua tra due oceani: il canale di Panama	49
7.	Aspetti della California	55



*A Pierpaolo  
Mio compagno di viaggio*



## PREMESSA

*Giramondo* (Milano, Ceschina, 1960) è il titolo del volume che Rèpaci diede alle stampe nel 1960 e che raccoglie i suoi due libri di viaggio – *Con la ciurma dell’Alessandro: genti e città* (Milano, Ceschina, 1933) e *Giro del mondo di ieri* (Milano, Bompiani, 1948) –, oltre a contenere alcuni articoli usciti tra il 1952 ed il 1956 in quotidiano e ripubblicati con il titolo di *Osservatorio di Mosca, Osservatorio di Siracusa e Osservatorio di Stoccolma*.

Nei due libri di viaggio lo scrittore calabrese recupera alcuni articoli redatti per la «Gazzetta del Popolo» fra il 1932 e il 1936: la prima trasferta lo vedrà solcare le acque del mar Mediterraneo a bordo del veliero Alessandro; la seconda, di ben altra durata ed entità, lo porterà a compiere il giro del mondo. Dopo una prima incauta e incandescente scrittura seguita all’esperienza del viaggio, note mutilate di viandante inviate alla redazione del foglio torinese, Rèpaci decide di riportare alla luce gli appunti sparsi e di dare nuova forma alla sua esperienza, una forma più compiuta questa volta, scegliendo la veste editoriale del libro di viaggio. Poco più di dieci anni separano i due resoconti: sono però anni decisivi, anni durante i quali il mondo è stato attraversato da un conflitto mondiale che ha mutato gli equilibri politici e gli assetti geografici; in Italia, poi, abbiamo assistito al declino della dittatura fascista, la quale, negli anni Trenta dello scorso secolo, godeva di ampio e solido consenso.

Lo studio di *Giro del mondo di ieri* può rivelarsi interessante da un duplice punto di vista. In primo luogo, è utile indagarne la formalizzazione, non escludendo una collazione delle varianti stilistiche che segnano il passaggio dal “pezzo” giornalistico al “libro” di viaggio: le mille attenzioni e la cura che gli scrittori viaggianti impiegano nel rispolverare i loro taccuini per affidare a un supporto meno deperibile la loro esperienza, i loro pensieri e riflessioni lascia intuire la rilevanza accordata alla produzione odepica in quanto autentico testo letterario, con i suoi temi e i suoi *topos*, nonostante gli innegabili pregiudizi che il nostro canone estetico letterario ha da sempre riservato alla letteratura di viaggio, anche quando lo scrittore viaggiante si chiamava Vincenzo Cardarelli o Alberto Moravia. In secondo luogo, non bisogna trascurare l’aspetto contenutistico: il *Giro del mondo di ieri* si impone allora alla nostra attenzione come un libro di grande attualità e per certi versi profetico. Rèpaci definisce la democrazia statunitense come una oligarchia di miliardari, sostiene che la modernizzazione in questo paese è arrivata troppo in fretta, vaticina il tracollo della società capitalistica e liberale e la grandiosa affermazione della razza gialla: nel 2010 la Cina è stata consacrata seconda economia mondiale, avendo oramai superato il pil del vicino Giappone.

Rita Corsi  
Viterbo, maggio 2011.



*Io sono per le verità generali, per quelle che interessano l'universalità degli uomini, quelle che aiutano gli uomini a camminare. Questa è stata la mia regola. La realtà è stata la sola maestra della mia vita... Lo studio e l'osservazione virile della realtà sociale sono alla base della mia opera di scrittore.*

Leonida Rèpaci, *Un'ora con Rèpaci*, trasmissione tv del 23 aprile 1973.

*In Rèpaci «giornalista», tuttavia, l'esigenza di documentarsi e di testimoniare non riesce mai a sopraffare interamente l'èmpito lirico, che quando prorompe e dilaga, possiede in sé la carica esplosiva di una natura generosa. Le pagine illuminanti del «reportage» sulle Hawaii uniscono la grazia di una fanciulla di Gauguin all'armonia persistente di un notturno: Moana, Honolulu, Punta di Pali, Waikiki.*

Walter Mauro, Rèpaci "giramondo".

